

Da Casa della Salute a Casa della Comunità

Il progetto CasaCommunityLab nella Città metropolitana di Bologna

Martina Belluto, Settore Istruzione e Sviluppo Sociale
Città metropolitana di Bologna

Il progetto regionale

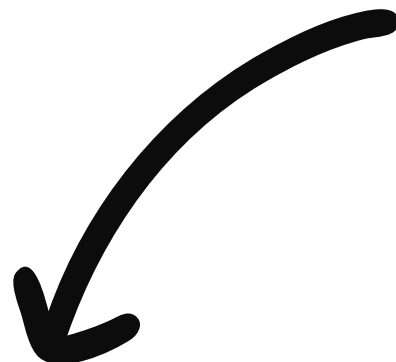
 Casa Community LAB

Avvio: anno 2024



Contesto:

- DM 77/2022
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 6
- DGR 2324/2023 "Percorso formativo e di sperimentazione Casa Community Lab"



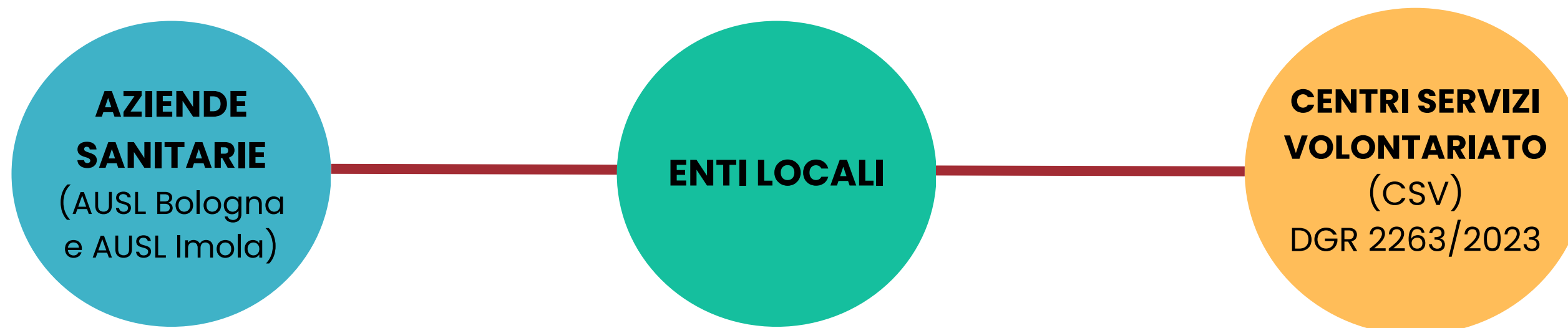
Strutturare un modello innovativo di sanità a partire dalla riorganizzazione dell'**assistenza territoriale**, rafforzando il **lavoro di rete** e di **prossimità**, la **partecipazione comunitaria** e la diffusione di un **approccio integrale di salute**.

Il metodo

Metodo “**trasformativo/partecipativo**” di prassi e politiche che, attraverso l’allestimento di **spazi dialogici con la comunità e i servizi**, produce riflessività, conoscenza e consapevolezza, a partire dalle dimensioni quotidiane del lavoro dove è richiesta la mobilitazione e l’attivazione di processi collettivi.

Si basa sullo **studio di casi** in singoli contesti applicativi e, successivamente, sullo sviluppo di una riflessione relativa a **strumenti, processi, competenze e risorse** messe in atto, per comprendere meglio le comunità e le possibili forme di evoluzione in materia di welfare locale.

governance integrata



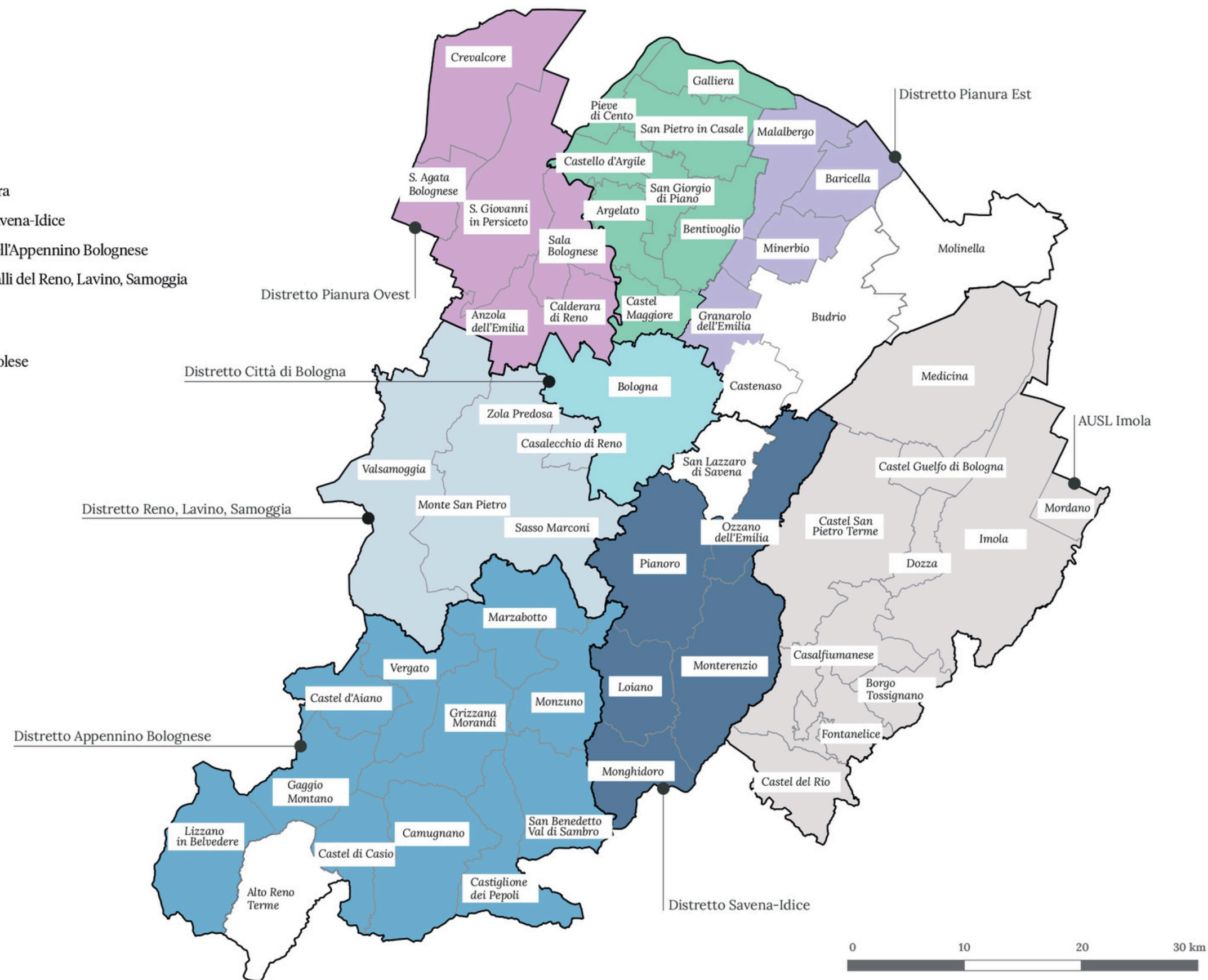
LEGENDA

AUSL BOLOGNA

- Comuni extra-Unioni
- Unione Terre d'Acqua
- Unione Reno Galliera
- Unione Terre di Pianura
- Unione dei Comuni Savena-Idice
- Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese
- Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino, Samoggia

AUSL IMOLA

- Nuovo circondario Imolese



Le sperimentazioni

Anno 2024

3 Distretti
Sociosanitari

- Casa della Comunità Porto Saragozza (Distretto Città di Bologna, AUSL Bo)
- Casa della Comunità Savena - Santo Stefano (Distretto Città di Bologna, AUSL Bo)
- Casa della Comunità di S. Lazzaro (Distretto Savena Idice, AUSL Bo)
- Casa della Comunità di Imola (Distretto di Imola, AUSL Imola)

Anno 2025

4 Distretti
Sociosanitari

- Casa della Comunità di Vergato (Distretto Appennino Bolognese, AUSL Bo)
- Casa della Comunità San Pietro in Casale (Distretto Pianura Est, AUSL Bo)
- Case della Comunità Pianura Ovest (Distretto Pianura Ovest, AUSL Bo)
- Casa della Comunità di Casalecchio (Distretto Reno, Lavino e Samoggia, AUSL Bo)

Distretto di Bologna

Casa della Comunità Porto-Saragozza

Obiettivo 1 (interno)

La Comunità Professionale della CdC: Rafforzamento e consapevolezza dell'identità della CdC Porto Saragozza come luogo ricco di storia da valorizzare in sinergia con la comunità.
→ Incontri conoscitivi con i professionisti, Festa della CdC, attività di autoformazione, Corso di pilates per i professionisti

Obiettivo 2 (esterno)

Rafforzare l'inserimento della CdC nel contesto territoriale del Quartiere attraverso:

- 1) Essere da supporto al PUA nel percorso dedicato alle attività del Terzo Settore in Quartiere
- 2) Costruzione di una piattaforma informatica rivolta a professionisti e associazioni per la messa in comune di informazioni

Collaborazioni con l'Ufficio Reti del Quartiere Porto Saragozza → interazioni con le diverse associazioni del territorio nella cornice del Tavolo della Solidarietà e della Fragilità

Distretto di Bologna

Casa della Comunità Savena – Santo Stefano

Obiettivo 1

Spazio di riflessione e apprendimento: costituzione di un gruppo eterogeneo e pensante della CdC

→ Analisi e scrittura del Profilo di Comunità del Quartiere Savena-Santo Stefano, Analisi dei Patti Collaborazione presenti, mappatura partecipata del territorio

Obiettivo 2

Spazi di partecipazione: informare la cittadinanza sui processi trasformativi in atto

→ Incontro con la cittadinanza di presentazione della futura CdC Savena: AUSL, Comune e Quartieri incontrano i cittadini [25 giugno 2025]

Obiettivo 3

Co-programmazione di servizi e risorse territoriali in maniera integrata

Definizione di soluzioni legate a possibili modelli di governance integrati e condivisi

→ realizzazione di un report da condividere con la cittadinanza

Distretto Savena Idice

Casa della Comunità di San Lazzaro

Obiettivo 1

Tutelare/migliorare il benessere psicologico degli adolescenti, attraverso:

- 1) ingaggio e coinvolgimento della popolazione target: confronto con attori del territorio (Associazionismo, Scuole, Soggetti istituzionali);
- 2) realizzazione di un'esperienza di PCTO in AUSL: realizzazione di uno stage dedicato a 33 studenti all'interno della CdC, studenti e studentesse di 3° e 4° classe degli Istituti Superiori Mattei e Majorana di San Lazzaro, in collaborazione con il Teatro dell'Argine: elaborazione di temi/proposte su cui lavorare

Obiettivo 2

Formulazione di un progetto in esito al PCTO:

Incontri di restituzione con gli interlocutori coinvolti, presentazione presso le sedi di IIS Majorana e Mattei dell'esperienza di stage, elaborazione progettualità per anno scolastico 2025/2026, incontro del gruppo di lavoro per avviare una collaborazione fra Scuole e Associazioni, grazie al tramite di VolaBO, per costruire insieme percorsi di PCTO per ragazze/i che siano interessati a svolgerli nell'ambito del volontariato

Distretto di Imola

Casa della Comunità di Imola

Obiettivo 1

Migliorare l'area accoglienza della nascente Casa della Comunità di Imola rendendola accessibile a tutta la comunità, attraverso:

- 1) Istituzione e formalizzazione del Board della Casa della Comunità e la Cabina di regia a livello del Nuovo Circondario Imolese: coinvolgimento attivo degli attori locali e coordinamento inter-istituzionale per favorire un approccio integrato
- 2) Realizzare una segnaletica per facilitare l'orientamento nella Casa della Comunità
- 3) Formazione congiunta del personale
- 4) La Casa della Comunità: un punto di incontro, dialogo e crescita condivisa

→ Inaugurazione alla cittadinanza, percorso integrato di mappatura, formazione e segnaletica dei servizi presenti nella CdC, formazione dei volontari CCM e portineria per l'area dell'accoglienza, Festa della comunità nella CdC: FieraMente – festa delle associazioni e della comunità all'interno degli spazi della CdC, evento di restituzione e Festa della comunità

Nuove sperimentazioni (2025)

Appennino Bolognese

Casa della Comunità di Vergato

Obiettivo 1

“Vergato: entriamo nella comunità”: sviluppare una maggior percezione della Casa della Comunità come risorsa ed opportunità.

Promozione di attività e occasioni mirate al miglioramento del benessere della popolazione, legato a tematiche del mondo associativo, ad una promozione della cittadinanza attiva, dei gruppi di auto-mutuo aiuto (Gruppi AMA), anche in funzione di un aggancio di persone sconosciute dalla rete dei servizi.

→ istituzione di una cabina di regia del progetto, realizzazione di incontri con associazioni e cittadinanza

Pianura Est

Casa della Comunità di San Pietro in Casale

Obiettivo 1

Promozione del benessere del territorio e della comunità, migliorare empowerment ed engagement dei cittadini a garanzia dell'equità di accesso alle cure territoriali.

1) Costruzione di una governance mista e integrata a supporto del progetto

2) Realizzare iniziative comuni di promozione della salute e del benessere - Progetto “Comunità Amica delle Persone con Demenza”

Il progetto prevede una prima fase di analisi e progettazione all'interno della Casa della Comunità (CdC) e del Comune di San Pietro in Casale, con l'obiettivo di valutarne successivamente l'estensione ad altri Comuni del Distretto.

→ In altre CdC del Distretto: CRA Aperta e cinema, corso italiano per donne migranti, promozione corso di laurea in inferimeristica, attività di formazione e sensibilizzazione con professionisti

Nuove sperimentazioni (2025)

Pianura Ovest

Tutte le Case della Comunità del Distretto in rete con lo Spazio Adolescenti
[luogo in corso di realizzazione]

Obiettivo 1

Avvicinare il più possibile adolescenti e giovani adulti alla conoscenza dei servizi sociali e sociosanitari del territorio.

1) Attivare percorsi di partecipazione che coinvolgano direttamente i ragazzi e gli operatori dello Spazio adolescenti, gli operatori delle case della comunità, gli operatori sociali, gli operatori educativi.

2) Realizzare dei momenti di condivisione con la cittadinanza, organizzati con la collaborazione dei ragazzi coinvolti nei percorsi.

3) Sviluppare percorsi tematici di prevenzione e sostegno
Nei percorsi partecipati con i ragazzi saranno coinvolti anche gli enti del Terzo settore

Reno, Lavino e Samoggia

Casa della Comunità di Casalecchio

Obiettivo 1

Rafforzare l'integrazione tra reti formali e informali presenti sul territorio, anche in termini di riconoscibilità.

Mappare le risorse del territorio per "aprire la casa alla comunità". La costituzione di un "ufficio reti" consentirebbe di dare stabilità al progetto e lavorare in maniera sistematica sul tema.

→ costituzione di una cabina di regia che coinvolga le associazioni e il Terzo settore

Strategie: informativa pubblica, social, pagine istituzionali dei Comuni, incontri presso la Casa di Comunità

Coinvolgimento attivo attraverso diverse iniziative, attività, interventi che possano favorire la costruzione di relazioni e progetti di comunità.

Alcuni spunti conclusivi

- La figura chiave del **Direttore/Direttrice di Distretto**
- Mantenere vivo e forte il rapporto tra i **vari livelli di governance** coinvolti (locale, distrettuale e regionale)
- **Metodo utilizzato**: necessario avere consapevolezza su cosa comporta l'utilizzo di metodologie partecipative → garantire un'effettiva rappresentanza e coinvolgimento della cittadinanza è un'operazione complessa
- **La resistenza** nei confronti del metodo partecipativo proposto: alcuni attori, abituati a modalità più tradizionali e verticali, hanno fatto fatica ad accogliere pienamente la logica del lavoro condiviso, della co-progettazione e del confronto orizzontale;
- Stabilire un forte **mandato istituzionale**, chiaro e riconoscibile da tutti gli attori coinvolti, è importante per impostare obiettivi condivisi
- Strutturare **spazi** e definire **luoghi in cui incontrarsi** è un elemento fondamentale per il processo di costruzione collettiva